

La prevenzione degli estremismi violenti: approccio multidisciplinare precoce a scuola e nella società civile in un'ottica di salvaguardia del minore.

Dott.ssa Cristina Caparesi
Psicologa, pedagoga
c.caparesi@gmail.com

Milano, 8 maggio 2019

FILMATO

- IL CASO

<https://www.youtube.com/watch?v=7jdddRckTWs>

Si è svolta nel massimo riserbo per tutelare il ragazzo l'indagine della Polizia che ha portato all'individuazione del giovane studente friulano di origini algerine che propagandava le azioni dell'Isis sul web.

E' inserito in un percorso di recupero, seguito da un team di psicologi.

LA RADICALIZZAZIONE

Si intende per radicalizzazione un *“processo attraverso il quale si adotta un sistema di valori estremisti, inclusa la volontà di usare, supportare o facilitare la violenza come metodo per il cambiamento sociale.”*

La radicalizzazione è dunque un processo durante il quale un individuo vive trasformazioni cognitive che possono portare alla legittimazione della violenza e ad un suo possibile utilizzo per raggiungere obiettivi politici.

Le ragioni alla base del processo possono essere politiche, religiose, ideologiche, sociali, economiche o personali.

QUALI IDEOLOGIE?

- La radicalizzazione può essere motivata da qualunque ideologia estremista:
 - Estrema destra
 - Estrema sinistra
 - Animalista
 - Religiosa
 - Ecologica
 - Nazionalista
 - Separatista etnica

UN FENOMENO DIFFICILE DA CONTRASTARE

- La maggior parte delle attività poste in essere dai soggetti radicalizzati consiste nella consumazione di propaganda estremista che non sempre è riconducibile ad ipotesi di reato. Solo una minima parte di chi si radicalizza si mobilita con azioni violente.
- La radicalizzazione è quindi una degenerazione potenzialmente pericolosa che non può essere lasciata a sé.
- Sulla base di questi elementi sono iniziati in Europa i programmi di CVE- *counter violent extremism*.

DIVERSI PERCORSI

CONFLITTUALITA' ADOLESCENZIALE ED INFLUENZE ESTREMISTE ESTERNE

- L'accettazione del proprio corpo in mutazione
- Acquisizione di identità personale
- Consolidamenti identità di genere
- Sviluppo di un'identità sociale
- Formazioni di sistemi motivazionali e progettualità futura

FAMIGLIE/CENTRI ESTREMISTI

- Quando ad essere esposti ai messaggi radicali possono essere i bambini
- Arresto di Abdel Rahman Mohy Eldin Mostafa Omer a Foggia



Milano, 8 maggio 2019



Milano, 8 maggio 2019



LE ATTIVITA' DI CVE (COUNTER VIOLENT EXTREMISM)

LE ATTIVITA' CVE

- Si tratta di misure di prevenzione che si affiancano a quelle repressive dell'approccio securitario. Vengono anche conosciute come misure «*soft power*». Le CVE non sostituiscono, ma si affiancano all'approccio securitario.
- Questo tipo di approccio è comune in molti Paesi europei. Sia le Nazioni Unite che l'Unione Europea hanno ripetutamente esortato gli Stati Membri a creare programmi di prevenzione dell'estremismo violento (noti internazionalmente come CVE, *Countering Violent Extremism*—Contrasto all'Estremismo Violento).

LA RETE EUROPEA DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA RADICALIZZAZIONE

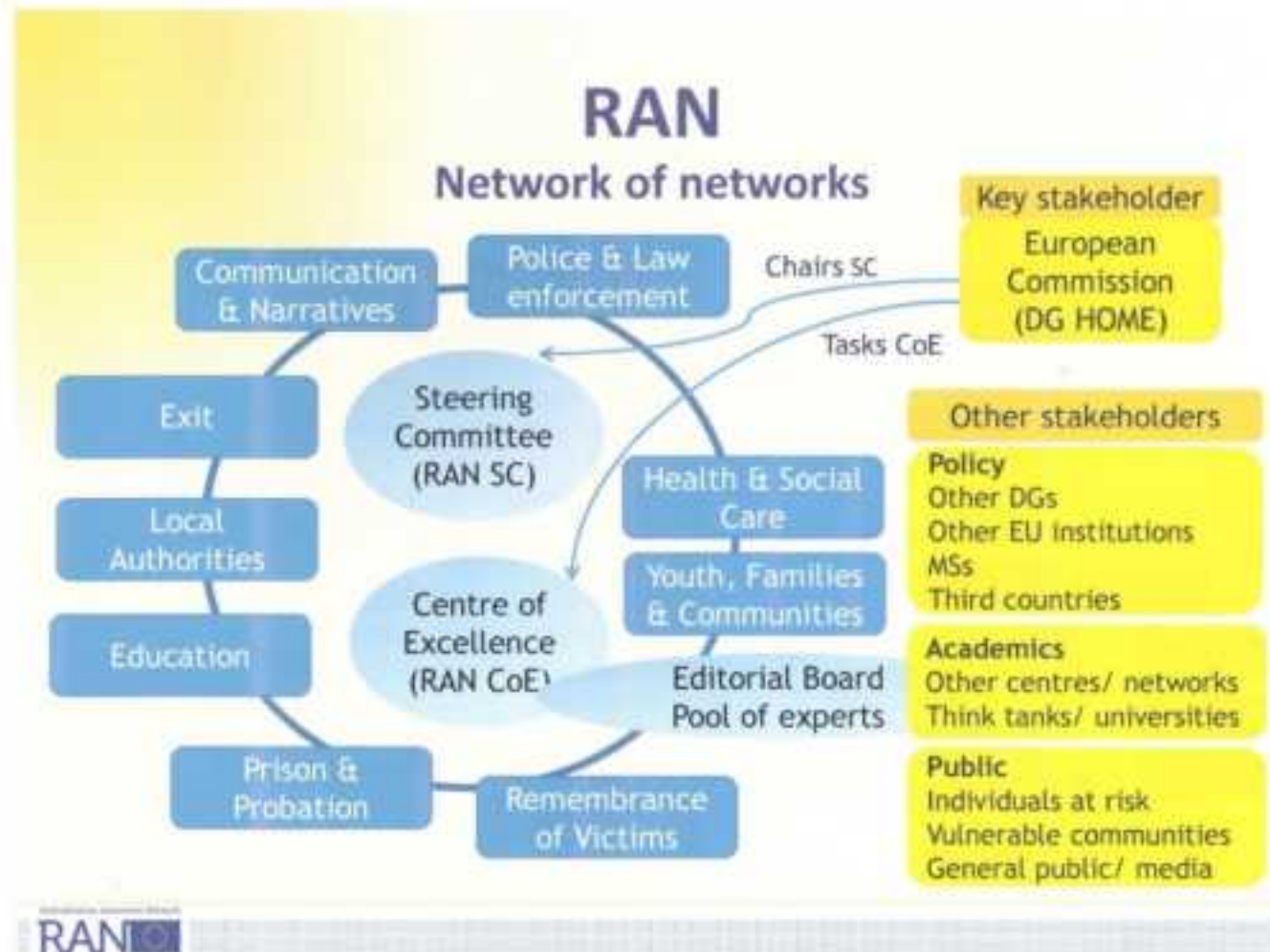
La "Rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione" (Radicalisation Awareness Network, RAN) – è un'organizzazione ombrello che connette persone coinvolte nella prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento in tutta Europa. All'interno della RAN, gli operatori in prima linea che provengono da diversi paesi europei possono incontrare altri della propria area di esperienza per scambiare idee, conoscenza ed esperienze utili per il contrasto della radicalizzazione e dell'estremismo violento.

Il gruppo RAN EXIT si occupa dei processi di uscita dai gruppi manipolativi/estremismi. Il processo è anche conosciuto come “deradicalizzazione” (quando si lascia un'ideologia radicale violenta), disimpegno (quando si lascia un comportamento o un ambiente radicale violento).

Milano, 8 maggio 2019



UN NETWORK DI NETWORK



Milano, 8 maggio 2019



IN CHE SPAZIO SI COLLOCANO LE ATTIVITA' CVE?

SPAZIO/ CONTESTO	ATTIVITA'	ESEMPI
MACRO-LIVELLO	Misure di contro-narrativa o di narrativa alternativa	Campagne comunicative che attaccano il messaggio estremista o che ne offrono un'altra prospettiva.
MESO-LIVELLO	Ingaggio con le comunità ad alto rischio	Tavole rotonde, attività teatrali, visite ai campi di concentramento nazisti, sostegno alle famiglie, ecc.
MICRO-LIVELLO	Curatela individuale per favorire il disimpegno e la de-radicalizzazione	<i>Mentoring</i> Colloqui individuali o di gruppo Interventi psicologici



DISIMPEGNO

Programmi di disimpegno per chi ha un coinvolgimento avanzato con ideologia/gruppo estremista violento

DE-RADICALIZZAZIONE

Intesa come approcci educativi/preventivi per favorire un cambiamento di mentalità.

PREVENZIONE

Contro-radicalizzazione

Attività che si esercita nella società attraverso forme diverse di contro narrativa. Vede impegnata la società civile, i governi, il privato sociale



DETTO DIVERSAMENTE SI PUO' PARLARE ANCHE DI....



PREVENZIONE PRIMARIA: PUBBLICO GENERALE

Centri informativi;

programmi di prevenzione precoce (miglioramento della resilienza individuale e collettiva)

Educazione al pensiero critico, alla cittadinanza, alla coesione

Programmi interculturali;

investimenti per migliorare le condizioni di vita (alloggi, infrastrutture collettive e rinnovo urbano dei quartieri).



PREVENZIONE SECONDARIA: INDIVIDUI A RISCHIO

Programmi di prevenzione sociale individuali e collettivi (capacità di resilienza, inserimento sociale)

sostegno familiare (reti peer-to-peer, informazioni giuridiche, sostegno psicosociale);

Mediazione interculturale nei quartieri



PREVENZIONE TERZIARIA

I programmi di
deradicalizzazione e
disimpegno sono
incentrati sul
reinserimento sociale

unità di gestione dei
casi

Monitoraggio intensivo
delle persone.

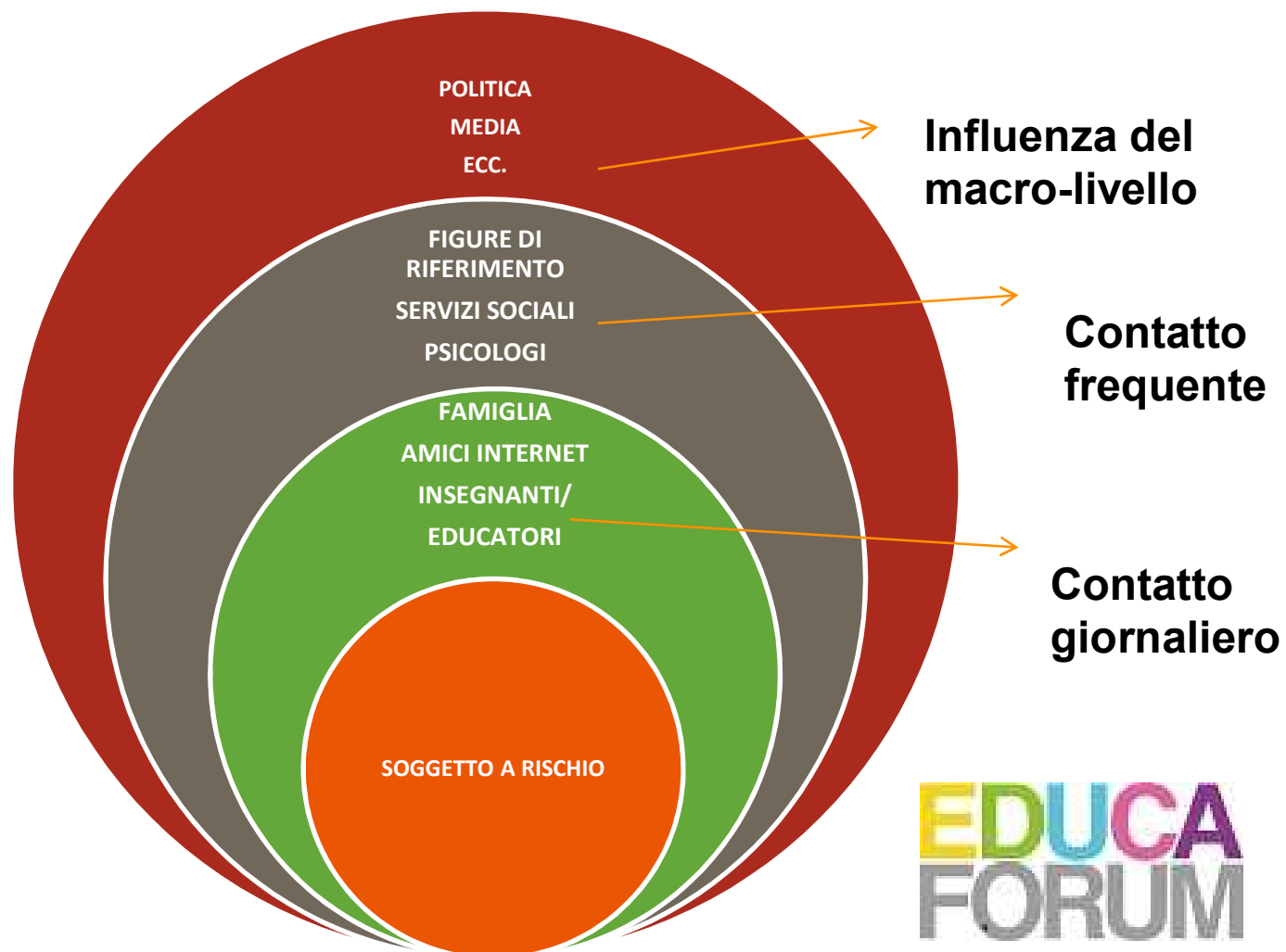


Milano, 8 maggio 2019



L'APPROCCIO MULTI-ATTORIALE E MULTIDISCIPLINARE

I CONTESTI D'INFLUENZA DEL MINORE



PROSPETTIVA MULTI-ATTORIALE E MULTI-DISCIPLINARE

- Si punta alla progressiva riduzione del rischio attraverso l'individuazione anticipata dei soggetti che si stanno radicalizzando;
- Si integra l'azione di molteplici attori pubblici e privati con il fine di costruire una matrice a rete, che si struttura a livello locale.
- Da una parte si punta sulla formazione, dall'altra sulla presa in carico dei soggetti.



ATTORI PRIVILEGIATI

ATTORI PUBBLICI	PRIVATO SOCIALE
SCUOLA	PRIVATO SOCIALE (NGO e terzo settore)
SERVIZI SOCIALI (TERRITORIO, GIUSTIZIA, ECC.)	COMUNITA' ETNICHE
GIUSTIZIA (TRIBUNALE, PROCURA)	COMUNITA' PER MINORI
DIPARTIMENTI SALUTE MENTALE	FAMIGLIE



UN'ESEMPIO: LA STRATEGIA PREVENT DELLA GB

- Nel 2003 la Gran Bretagna lancia il programma Prevent, come parte della strategia dell'antiterrorismo CONTEST. Il programma, anche se soggetto a critiche, è il modello a cui si sono ispirati l'Unione Europea e la maggior parte dei Paesi occidentali per organizzare i propri programmi CVE.
- L'obiettivo della strategia Prevent è di ridurre la minaccia del terrorismo bloccando il processo di radicalizzazione.
- La parte fondamentale della strategia Prevent è il **programma CHANNEL**, un approccio multi-agent, che è iniziato sperimentalmente dal 2007 al 2012, una rete coordinata di soggetti pubblici vincolati dall'obbligo di riferire casi di radicalizzazione.



Roma, 28 marzo 2019-dot.ssa Cristina
la paresi

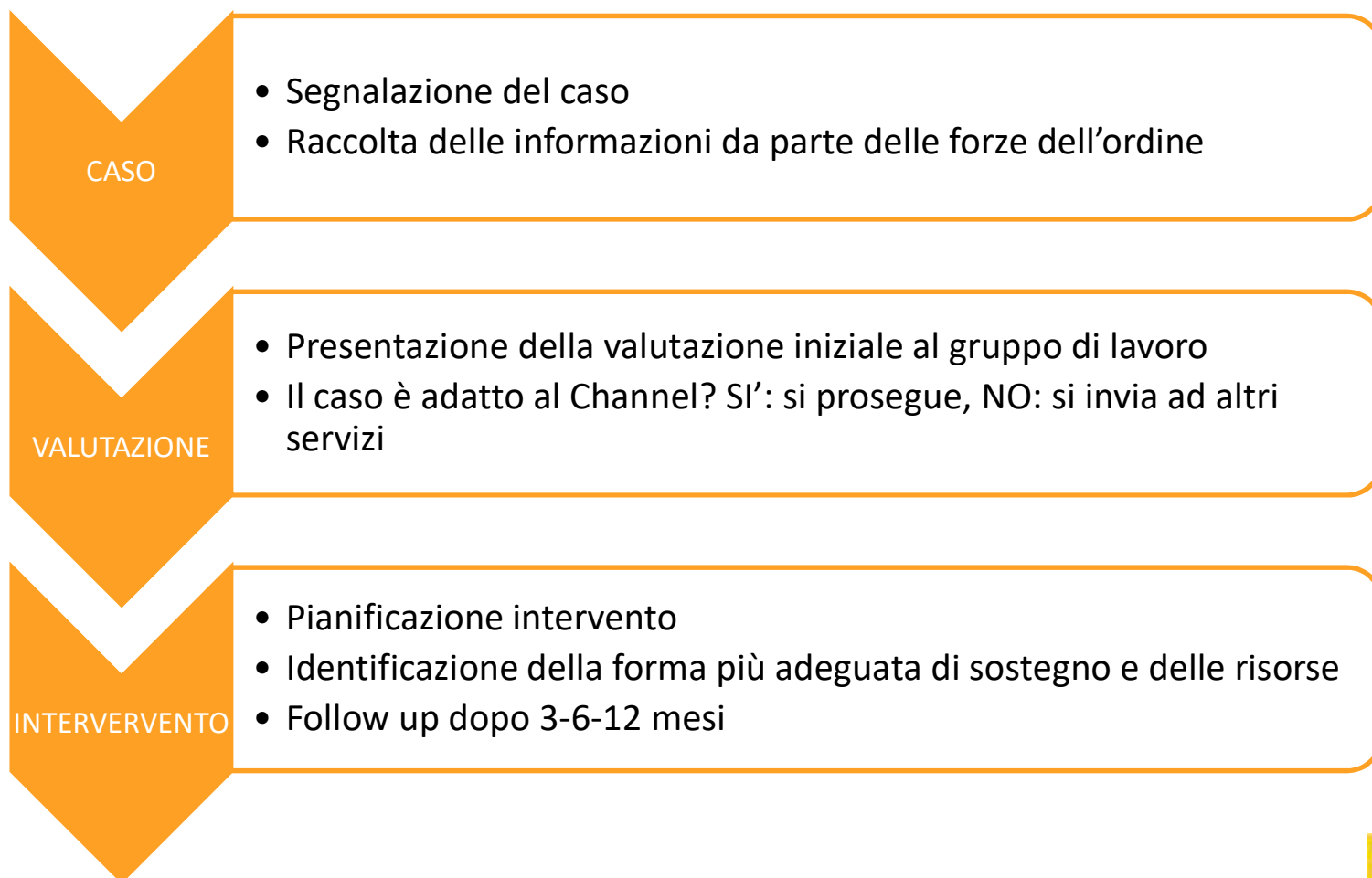
LA STRATEGIA PREVENT DELLA GB

- L'approccio multi-agent è **coordinato dal Channel Police Practitioner** e dipende **dall'Home Office**. Il gruppo di lavoro che segue i casi è formato da soggetti diversi, a seconda delle necessità:
 - Un rappresentante del sistema nazionale della salute
 - Assistenti sociali del territorio
 - Rappresentanti delle scuole
 - Il Servizio della giustizia minorile
 - Enti locali
 - Rappresentanti dell'immigrazione
 - Rappresentanti della Giustizia

Roma, 28 marzo 2019-dot.ssa Cristina Caparesi



IL FLUSSO DELLE AZIONI



Roma, 28 marzo 2019-dott.ssa Cristina Caparesi

Milano, 8 maggio 2019



CVE IN ITALIA

FORMAZIONE DOCENTI IN ITALIA

- Dal 2016 in Italia si è cominciato a lavorare per la preparazione dei docenti su questo tema specifico. In particolare la nostra associazione si è occupata della formazione di docenti, assistenti sociali, educatori.
- Le tematiche trattate in corsi base di 24 ore sono state:
 - Le caratteristiche dei gruppi estremisti violenti dal punto di visto socio-psicologico.
 - La differenza tra Islam e movimenti violenti di matrice islamica.
 - Le teorie e I modelli della radicalizzazione.
 - Il riconoscimento dei segnali di radicalizzazione.
 - Affrontare le polarizzazioni in aula.
 - Acquisire strumenti base per la conduzione di una comunicazione non violenta.



FORMAZIONE IN CHIAVE MULTI-AGENT

ANNO	DESTINATARI	NUMERO PARTECIPANTI
2017-2018	Docenti USR Lombardia, Milano	60
2017-2018	Multi-disciplinare (FFOO, assistenti sociali, docenti, educatori, Regione FVG: progetto Cragippe	65 (multidisciplinare)
	Cooperativa Sardegna	20
2018-2019	USR Lombardia, Sondrio	35
	USR Lazio 1, Roma	35
	USR Lazio 2, Roma	40
	USR Toscana, Firenze	25
	USR Umbria, Perugia	40 (multidisciplinare)
	USR Emilia Romagna	30
	USR Marche	40
	TOTALE	390 OPERATORI

Milano, 8 maggio 2019



LA PRESA IN CARICO

- Centri specifici per l'accoglienza di richieste su possibili casi di soggetti radicalizzati;
- Raccordo di tutti gli enti preposti alla tutela del minore;
- Arrivo del caso tramite gli enti e/o la famiglia
- Valutazione del caso da parte del personale specializzato
- Ipotesi di un progetto educativo
- Raccordo con il territorio per attività di recupero/ risorse da impiegare
- Rivalutazione del caso a 3-6 mesi



SULLA TEMATICA DELL'USCITA DAI GRUPPI

- Caparesi C. (2018). *Proposte per interventi mirati alla deradicalizzazione*, in GNOSIS (Rivista italiana di intelligence), *Deradicalizzazione*, Roma.
- Caparesi C. (2019). *Prevenzione dei radicalismi tra prospettive e buone pratiche*, in Bombardieri M., Giorda M.C., Hejazi S. *Capire l'Islam. Mito o realtà?*, Morcelliana, Brescia.
- Millar P., Caparesi, C.(2017). *"Conflict resolution for families in distress"* in Goldberg, L., Goldberg, W., Henri, R., Langone, M. (2017) *"Cult recovery: a clinician guide"*, International Cultic Studies Association.
- Caparesi C., Tamborini L. (2019). *Una metodologia innovativa per la deradicalizzazione nel processo penale minorile: l'esperienza di Trieste*, in GNOSIS (Rivista italiana di intelligence), vol.1, Roma.

